















Chico Mendes: Mirko, Riccardo, Robert

Abbiamo scelto Chico Mendes perché è sempre rimasto coerente con le sue idee, nonostante l'abbiano minacciato di ucciderlo, più volte. È stato un sindacalista, politico e ambientalista brasiliano. Mendes è stato un raccoglitore di caucciù ed è stato un segretario generale del sindacato dei lavoratori rurali di Brasilia. È stato promosso per diventare sindaco a Xapuri, legò il proprio nome alla lotta contro il disboscamento della foresta Amazzonica. Il 22 dicembre del 1988 Xapuri chico si recò presso l'abitazione coloniale dei fratelli Da Silva a cui aveva espropriato il terreno. Chico era accompagnato dalla scorta personale ma questo non bastò: un sicario uscì da un cespuglio e gli sparò. Chico si accasciò a terra e poco dopo morì. Abbiamo deciso dopo varie prove di rappresentarlo con la tecnica wpap, con colori coerenti tra loro che richiamassero anche i tratti della figura rappresenta.

Malala Yousafzai: Davide, Fabio, Alessandro

Abbiamo scelto Malala in quanto ci ha colpito la sua storia, è un'attivista e blogger pakistana. È la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione - bandito da un editto dei talebani - delle donne della città di Mingora, nella valle dello Swat

Il lavoro presentato è con la tecnica WPAP, l'obiettivo principale di WPAP è di rappresentare i volti che sono già familiari a noi, con uno stile nuovo e diverso, ma ancora deve essere facilmente riconoscibile. Il volto o altra immagine deve essere diverso, unico, più dinamico, più evidente e, naturalmente, più visivamente piacevole da vedere.

Il processo creativo WPAP si basa su due processi principali; il processo sfaccettatura e il processo di colorazione. Nel processo sfaccettatura, tracciando l'immagine, si divide il volto umano in sfaccettature. Ogni aspetto (piano) è formato sulla base dei diversi gradi di aree scure e luminose visibili sulla foto originale. Ogni aspetto è formato da linee rette, invece di linee curve. Questo perché le sfaccettature che sono formate da linee rette appariranno più forti di una sfaccettatura formata da linee curve. Prima di iniziare il processo, dovremmo cominciare a vedere e a riconoscere che il volto umano assuma una forma che si compone di molte superfici piane su una sfera.

Emma Gonzàlez: Jaymar, Martina, Maria Greta

Abbiamo scelto questo Giusto tra i tanti Giusti che avevamo a disposizione perché ci sta molto a cuore la questione riguardante alle armi, alla violenza armata soprattutto quella che comprende i minori. E' stata comunque una scelta difficile, ma Emma Gonzàlez è una ragazza coraggiosa che ha deciso di affrontare l'argomento e trovare delle soluzioni a riguardo.

Per il lavoro presentato abbiamo usato la tecnica fantasy: lei l'abbiamo rappresentata uguale alla foto scelta, abbiamo anche applicato le ombre sul viso e il collo. Essendo tecnica fantasy, dato che si occupa della violenza armata e le armi in generale, abbiamo messo di sfondo due pistole ai lati e un divieto sopra esse per dare un messaggio positivo a tutti coloro che lo vedranno, per questo disegno abbiamo dovuto fare varie prove prima di arrivare al definitivo.

Thich Quang Duc: Riccardo Sean, Luca Noè, Gian Morris

Dal nostro lavoro sono stati realizzati 3 ritratti vettoriali del monaco vietnamita Thich Quang Duc, che ha combattuto per la libertà religiosa in Vietnam negli anni '60: divenne noto perché nel 1963 si diede fuoco a Saigon per protestare contro la dittatura del presidente del Vietnam del Sud, il cattolico Ngô Đình Diệm, e la sua politica di oppressione della religione buddhista. Per avviare il lavoro abbiamo fatto una ricerca sul protagonista dei ritratti fotografici e creando una piccola descrizione in parole nostre di quello che ha fatto e per cosa ha combattuto. Il primo prodotto grafico è stato realizzato cercando di ricreare uno stile più realistico, cercando di attenersi ai colori e

alle forme con più fedeltà possibile alla foto originale. Il secondo ritratto è stato creato con uno stile più tendente alla pop-art, con dei colori poco realistici e uno stilizzazione delle ombre. I colori utilizzati erano il bianco, delle sfumature di azzurro e blu e infine un rosso roseo, tutto per portare attenzione o rendere chiare certe forme (esempio la faccia e le piegature della veste). Il terzo e ultimo ritratto è stato creato sempre con uno stile realista ma con un semplificazione delle ombre tenendole separate e definite per dare un effetto più riconoscibile e particolare alla figura.

Godeliève Mukasarasi: Melania, Beatrice

Avendola incontrata dal vivo durante le Celebrazioni per i nuovi Giusti il 3 marzo al Monte Stella, sentita parlare ci ha stupito così tanto che l'abbiamo scelta.

La sua storia: Durante i terribili cento giorni del genocidio del 1994, Taba fu lo scenario di alcuni dei più cruenti massacri commessi dagli hutu verso i tutsi, in particolare dalla milizia paramilitare Interahamwe che stuprò e uccise centinaia di tutsi negli uffici governativi. Godeliève era hutu, ma **venne comunque perseguitata in quanto moglie e madre di tutsi**. Purtroppo, la figlia di Godeliève non riuscì a sfuggire alla violenza e fu vittima di uno stupro. Nonostante l'uccisione della sua famiglia collaborò nel processo Akayesu, contribuendo alla prima condanna al mondo per genocidio. A proposito del processo, Godeliève ha spiegato che "il fatto che lo stupro venne preso in considerazione per condannare Akayesu ha avuto un impatto mondiale sulla questione della violenza sessuale sulle donne. Nonostante io sia una donna di campagna con pochi mezzi, ho aiutato a denunciare le ingiustizie e a lottare per l'umanità".

Per questo lavoro abbiamo usato:

- per disegnare abbiamo usato il programma Adobe Illustrator.
- per cercare le fonti e le informazioni abbiamo usato google immagini

Per il lavoro scelto è stato fatto con la tecnica del Wpap. Abbiamo cercato un'immagine che si adattasse meglio per lo stile, poi l'abbiamo inserita su illustrator e seguendo le indicazioni date dalla prof, che ci ha aiutato a usare una nuova tecnica chiamata wpap.

Jan Palach: Daniele, Gene Armein, Giulia

Dopo essere stati nel giardino dei Giusti siamo rimasti affascinati dalla loro storia. Durante le nostre ricerche anche attraverso il sito Gariwo, ci siamo incuriositi alla storia di Jan Palach e abbiamo approfondito la sua storia di come ha dato prova del suo sacrificio in nome degli altri: Palach e alcuni suoi amici decisero di manifestare il loro dissenso attraverso una scelta estrema: immolare le proprie vite suicidandosi per protesta contro la censura e l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia. Per iniziare siamo partiti da una foto di partenza di dimensioni grandi, dopodiché abbiamo svolto 6 prove del ritratto del volto, interpretandolo in diversi modi come per esempio wpap, pop art, scarabocchio, fantasy ecc. utilizzando Illustrator in vettoriale. Il nostro gruppo si è suddiviso il lavoro utilizzando 2 stili a testa uno di questi è stato l'elaborato decisivo e presentato.

Desmond Tutù: Elisa, Matteo, Eleonora Andrea

Abbiamo scelto Desmond Tutu perché ci è sembrato un uomo molto altruista, forte e coraggioso che ha combattuto per i diritti civili. Abbiamo trovato anche dei film su di lui, guardando i trailer e leggendo alcune delle trame dei libri che ne parlano, siamo riusciti a capire più affondo chi era e cosa ha fatto nella sua vita. Innanzitutto abbiamo cercato una sua foto in primo piano e nitida, dopodiché abbiamo iniziato a lavorarci usando Illustrator. Abbiamo iniziato tracciando i contorni e chiudendo tutti i punti, poi siamo passati al colore e ad aggiungere i dettagli sul viso, le luci e le ombre. I colori del vestito e del viso abbiamo cercato di farli più simili possibile alla realtà. Infine abbiamo fatto lo sfondo, che non riprende quello della foto originale, ma è fatto con rettangoli di

diverse dimensioni e colorato con varie tonalità di verde. Abbiamo scelto il verde per far risaltare l'immagine, avendo usato colori per lo più scuri, e per dare un senso di equilibrio e così che ricordasse la natura e la libertà.